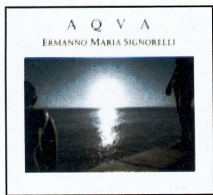


Aqua conferma le grandi capacità, sia compositive che tecniche, di questo musicista...



**ERMANNOMARIA
SIGNORELLI**

Aqua

(BlueSerge)

TERZO LAVORO SOLISTICO, a tre anni di distanza dal precedente *Attesa*, per **Ermanno Maria Signorelli**, chitarrista che ha scelto in quest'occasione di utilizzare esclusivamente lo strumento a corde di nylon per esplorare il suo mondo espressivo. *Aqua* conferma le grandi capacità, sia compositive che tecniche, di questo musicista capace di dare vita a orizzonti sonori raffinati e cameristici, in cui la rarefazione degli spazi e la costante ricerca del lirismo melodico costituiscono elementi di primaria importanza. Colpisce fin dal

primo ascolto la pulizia del tocco strumentale e la limpidezza timbrica: il suono della classica viene reso in maniera piena e naturale come raramente capita di sentire. Basato soprattutto sul continuo dialogo tra chitarra e contrabbasso (suonato splendidamente da Furio Di Castri), *Aqua* viene ulteriormente impreziosito dall'apporto di Sergio Cossu, qui nella doppia veste di tastierista e produttore. È soprattutto importante sottolineare che Signorelli ha ormai raggiunto una maturità artistica che si evidenzia in uno stile ampiamente personale, slegato da modelli di riferimento, anche se, complessivamente, nel CD sono avvertibili in vari punti richiami a chitarristi acustici di casa ECM (soprattutto Ralph Towner, ma anche il Bill Connors acustico o il Pat Metheny di *Watercolors*). Attraverso un culto dell'estetismo sonoro e una spiccata propensione per la cantabilità del fraseggio, Ermanno Maria Signorelli con *Aqua* si dimostra musicista di grande raffinatezza, che sceglie di esprimersi con un linguaggio sempre estremamente pacato e intimista, in cui riesce a coniugare la purezza del suono della tradizione *colta* con la pronuncia ritmica di derivazione jazzistica.

Sarebbe comunque fuorviante cercare di definire una collocazione stilistica per questo lavoro, che trae la sua forza proprio dall'essere continuamente in bilico tra linguaggi diversi, rivelando influenze ora più marcatamente jazzistiche (*Lament*), ora più vicine all'*acoustic music* (*Il silenzio del cielo*), ora quasi ammiccanti al pop strumentale più sofisticato ed elegante (*Canzonetta*). Elemento unificante è sempre il lirismo strumentale di Signorelli, chitarrista in possesso di un bagaglio tecnico di prim'ordine, in cui emerge sia lo studio approfondito sulla limpidezza del tocco sia una profonda conoscenza delle possibilità armoniche dello strumento completate da una altrettanto notevole lucidità improvvisativa (come mostrano ad esempio i soli su *Monsone* o sulla title track).

Michele Ariodante